

IL PUNTO di Paolo Uggè 29 settembre 2023

LA SICUREZZA NON SI REALIZZA CON LA DEMAGOGIA E LA CULTURA DEL DIVIETO

Forse perché mal consigliato o per dimostrarsi paladino della sicurezza, il Sindaco di Milano ha deciso una linea estremamente punitiva, oltre che poco incisiva negli effetti, che punta a colpevolizzare gli operatori dell'autotrasporto. Solo pura e facile demagogia da strapazzo che non risolve il problema.

Innanzitutto il Sindaco dimentica che esistono procedure, norme e disposizioni europee alle quali attenersi. In secondo luogo dovrebbe essere a conoscenza che colpevolizzare una attività che consente ad una città di potersi sviluppare e ricevere i rifornimenti necessari per la vita dei cittadini non è proprio il massimo, anzi è vergognoso.

Forse non è neppure a conoscenza che la maggior parte dei mezzi pesanti coinvolti negli incidenti non esercitano le attività di autotrasporto, bensì operano prevalentemente presso i cantieri edili, lavori stradali ed altro. Li chiudiamo? Lasciamo la rumenta per le strade? Perché anche questi automezzi sono parte della circolazione. Così come non deve aver considerato che gli automezzi europei, anche se sanzionati, non essendovi una normativa prevista a livello comunitario che non ha ottenuto, tra l'altro, alcuna legittimazione dal ministero pur sempre competente per materia, potranno impugnare l'eventuale sanzione invocando la non conoscenza della norma.

Sono semplici osservazioni che lasciano intravedere una superficialità evidente nell'affrontare un tema che impatta con la sicurezza dei cittadini. Dunque classificarlo come politica demagogica è più che appropriato.

E' invece un fatto culturale, di rispetto delle regole della sicurezza e di conoscenza. Ma forse al Sindaco interessa solo "fare fumo" e cercare il consenso.

La Fai/Conftrasporto, quella che fa, non ha dunque esitato ad inviare al sindaco Sala una diffida legale non solo per tutelare la categoria che rappresenta bensì per compiere una operazione verità e per mettere anche sull'avviso i cittadini, in particolare gli utenti deboli, di quanto siano inutili ed illusorie le misure assunte e quanto penalizzino soprattutto i lavoratori e le categorie più deboli.

La sicurezza si realizza solo con il rispetto delle regole che debbono essere applicate e controllate. In caso contrario, è pur vero che Milano è la città del grande Manzoni, ma le "grida", così come non funzionarono allora, rischiano di ingenerare solo false aspettative, dividere la gente e danneggiare ancor più i cittadini.

La sicurezza è un tema della massima serietà per affidarlo ad affabulatori o politicanti solo alla ricerca del consenso. I temi così impattanti debbono essere affrontati profondamente e coinvolgendo nel doveroso approfondimento quelle realtà che ogni giorno vivono ed operano in quella realtà.

La soluzione, quindi, è quella di far crescere consapevolezza e non illudere i cittadini e dividere i componenti di una realtà sociale, affidandosi solo alla cultura del divieto.

La misura, adottata quindi, è ingannevole e non porterà effetti positivi. Meglio sarebbe stato se si fosse affrontato il tema della sicurezza degli utenti della strada coinvolgendo: pedoni, conducenti delle autovetture, mezzi pesanti e monopattini e far rispettare le regole. Non attraversare con il semaforo rosso, non compiere azioni pericolose o sfrecciare in senso contrario al senso di marcia o sui marciapiedi, dove bambini ed anziani dovrebbero potersi sentire sicuri.

Per fare questo occorre: conoscenza, volontà di approfondire e soprattutto meno demagogia. Aspetti che non sembrano essere presenti nelle decisioni che il Sindaco milanese che, quasi fosse uno sceriffo del Far West, ha deciso di adottare in perfetta solitudine e senza coinvolgere nessuno una misura inutile.